

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno L. 3.00
" semestre L. 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Paragonati ai principali.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.
Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

MACACOLATE

« Spese per spese fatte per occupare la gente, noi preferiamo in questo caso quelle che si riversano sui bilanci militari ».

Così la *Gazzetta di Venezia* di oggi, firmata da quel Macola che anni sono scrisse roba da chiodi contro l'esercito.

Ma noi non vogliamo ora entrare nella questione di merito; notiamo soltanto come i dolorosi fatti di Milano abbiano rintonata la voce a questi messeri che con tutte le apparenze spavalde e prepotenti degli uomini che ritengono in buona, o in mala fede, di pesare sulla pubblica opinione, non sanno far di meglio che solleticare servilmente le più laide libidini reazionarie, dimontando quello che hanno scritto prima e non sospettando il senso di nausea che producono nei più con quello che scrivono adesso.

La gente assennata di ogni partito può spiegare e deplorare quanto accadde ultimamente in Italia ed il fermento latente represso qua e là dagli stati d'assedio, fermento che alla stampa più ortodossa fa riconoscere ingenuamente che le istituzioni stanno su esclusivamente in grazia dell'esercito; ma il far gazzarra in questo stato di cose, non è da tutti, ci vogliono i Macola per cogliere il momento e cercare il plauso degli incoscienti, invocando ancora: manette, baionette e schioppette!

Oh! dignità di cittadini, oh! apostoli della stampa!

Preferire le spese che si riversano sui bilanci militari, è preferire l'anormale, è riconoscere appunto che non altro reggimento civile è possibile, che queste benedette istituzioni non si reggono altrimenti; è confessare che siamo in istato di permanente rivoluzione!

Ed allora? Chi è che la fomenta questa rivoluzione ora, che mercè la soppressione dei principali giornali democratici, si ascolta una sola campana?

Chi è che fomenta la guerra civile e la lotta di classe se non lo smodato linguaggio di questi servi vestiti da tiranni, che in Italia nell'onore Macola ed in qualche altro, hanno trovato il loro interprete e che si felicitano di ogni minima intemperanza altrui per dar sfogo alla maledetta passione di far la voce grossa contro il popolo che paga sangue e denaro a chi si studia di privarlo anche del diritto di protestare se il suo sangue e il suo denaro si spendono male?

Ma per buona ventura se il Governo, così pronto ed attivo a sopprimere e sequestrare i giornali che

accolgono queste proteste, e così corrico con gli altri veri sobillatori e provocatori di sdegni popolari e di disordini, il buon popolo sa, specialmente tra noi, dare la giusta interpretazione alle birresche pappolate di questi *lacché* della reazione, o se ne ride omericamente perché, nel suo buon senso, capisce che sono..... *macacolate!*

IL NUOVO MINISTERO ED IL PAESE

La costituzione del nuovo ministero diede adito alla stampa italiana ed estera di manifestare i più disparati pareri. Noi, continuando le nostre considerazioni sull'attuale indirizzo politico, non crediamo fosse questo il momento propizio per provocare uno spostamento, per modo che il ministero che si presenterà alla Camera non sarà più quello cui spettava il compito di render conto dell'operato suo, durante l'ultimo periodo di perturbamento interno, alla rappresentanza nazionale. E ciò, crediamo noi, non è corretto ed è la conseguenza dell'imperfetta coscienza che si ha in Italia delle attribuzioni assegnate dalla Costituzione ai diversi poteri.

Appena ristabilito l'ordine, il governo doveva convocare il parlamento, per accertarsi che l'opera sua aveva l'approvazione della rappresentanza del paese, salvo poi a chiedere i poteri necessari per studiare e presentare in breve spazio di tempo quei provvedimenti che avrebbe creduto migliori per l'avvenire, tanto nel campo economico quanto nei riguardi politici.

Invece, col proposito di far conoscere immediatamente alla Camera la natura degli espedienti legislativi escogitati per rimediare alle cause che avevano prodotto le turbolenze, si è procrastinato di tanto che la crisi è scoppiata prima ancora che gli espedienti fossero conorotati, così che il gabinetto che affronterà il giudizio della Camera non sarà più quello su cui grava la responsabilità e, potrebbe per conseguenza declinare quel giudizio e dichiararsi incompetente a riceverlo ed a subirlo.

Il precedente è pericoloso, perocché secondo esso basterebbe una crisi provocata anche a talento perché un ministero sul quale peserà la più grave responsabilità potrà sottrarsi ad essa ed evitare la censura del parlamento sopprimendosi e lasciando il posto ad un altro ministero.

Cheché ne sia, non è il caso per ora d'insistere su questo punto, che sarà forse argomento di controversia alla Camera, quando ne sarà giunto il momento; torna più opportuno invece esprimere il nostro parere intorno al significato della nuova combinazione ministeriale, la quale, secondo noi, è una combinazione di politica interna e parlamentare, in questo senso che il nuovo ministro degli affari esteri è una personalità senza colore, senza valore epico, che pare messo lì a titolo di semplice riempitivo. La mediocrità della scelta fatta per quel ministro è resa ancora più saliente e più stridente dal contrasto tra il prestigio di cui era circondata la figura di Visconti-Venosta e la eccessiva modestia della riputazione di cui gode l'on. Cappelli nel mondo diplomatico.

E ciò non è lieve inconveniente, perché dimostra che all'on. Di Rudini è sfuggita la causa vera del male che affligge il no-

stro paese, è sfuggita cioè questa verità che il malessere nella politica interna è il corollario inevitabile del pessimo indirizzo nella politica estera, a voler curare il malcontento, affrettare la riforma tributaria, proporzionare gli ordinamenti militari colla potenzialità economica e coi veri bisogni del paese, è necessario prima di tutto spogliare la nostra politica internazionale di quelle forme, di quelle tendenze e di quelle fastosità che rendono obbligatorie le spese militari e quelle fiscalità senza le quali l'erario sarebbe impotente a sostenere quelle spese; ed è necessario altresì tornare a quei sistemi di scambi commerciali che avevano resa prospera e fiorente l'agricoltura italiana e che, sino al 1887, avevano dato un vigoroso e invidiabile impulso al nostro risuscitamento economico.

Il non aver compreso adunque che, all'ora presente, il portafoglio degli affari esteri era il più importante di tutti, ci dà a temere che l'on. Di Rudini si illuda sulle origini del male o non senta come le perturbazioni interne, il malcontento, la miseria non sono che il riflesso di una politica estera sbagliata di sana pianta, e che occorre radicalmente trasformare se si vuole evitare sul serio una nuova edizione dei tumulti e sommosse che, nel maggio scorso, funestarono il nostro paese.

Xy.

LA STORIA INSEGNA

Una corrente si è determinata con molto rumore, la corrente che invoca come rimedio ai mali gravissimi d'Italia una sola riforma — cioè la restrizione maggiore possibile delle franchigie costituzionali.

È il reclamo della reazione è così fondato che, secondo costoro, la salute d'Italia sarà assicurata se saranno permessi soltanto i sodalizi e i giornali devoti alle istituzioni!

Ma lo scioglimento delle società, la soppressione della stampa, la persecuzione contro le persone non valgono ad annientare le idee. Se quelle idee corrispondono alla coscienza del paese, non si possono soffocare con la violenza: repressi oggi, trionferanno domani.

Questi paladini della reazione più sconfinata e più sfacciatata credono che il malcontento sia dovuto ai cronisti del malcontento stesso mentre è dovuto alle cause vere, legittime, efficaci, a larga mano diffuse in tutti gli ordinamenti del paese e in tutte le classi e in tutti i partiti.

Non è imputabile il giornale che riferisce avere un alto personaggio detto essere la magistratura un punto interrogativo, non è imputabile l'autore della definizione: è la magistratura che non deve meritare questa definizione.

Non è imputabile la stampa che riproduce i nomi dei deputati deplorati, non è imputabile la commissione che li deplora: la colpa è di chi si mette in condizione di farsi deplorare.

Non è imputabile il periodico che documenta essere il popolo d'Italia il più povero, il più indebitato, il più delinquente, il più analfabeta d'Europa — non è imputabile la statistica che riporta le cifre pure e semplici; la colpa è di chi non fa nulla avendone il dovere, per migliorare questo popolo.

Non è imputabile ad esempio il prof. Domenico Flora dell'Università di Genova che nella prolusione del 1897 dava queste cifre del sistema politico-finanziario d'Italia:

« Dal 1878 al 1892 la ricchezza privata aumentò del 17, le spese aumentarono del 30 per cento.

« Le spese improduttive rappresentano l'80% — il 85% dei tributi pesano sui meno abbienti e sulle classi lavoratrici ».

Da queste ed altre cifre il prof. Flora conclude:

« L'unificazione politica che gli architetti del sistema tributario si ripromettevano di consolidare ne fu scossa perché il malessere economico prodotto dall'erario si traduce fatalmente in disagio politico ».

E diceva Colaiani sino dal 1892:

« Le cifre di spiegano perché la delinquenza, l'emigrazione e l'ignoranza massima sono gravi in Italia ».

E le cifre si possono sequestrare, non si possono negare. La reazione chiude gli occhi, tappa gli orecchi ed invoca le manette.

Ma non mancano voci oneste e coscienziose le quali ammoniscono che « se prevarranno le intemperanze della reazione e della resistenza economica poggiata sul privilegio e sulla forza, arriveremo intellettualmente allo scoppio d'una rivoluzione ».

Gli stessi Colombo, Palberti, Coppino, Villa, devotissimi all'ordine, non vogliono leggi repressive o restrittive.

La resistenza cieca delle classi dominanti è stata sempre riconosciuta e deplorata da tutti i filosofi della storia come una causa precipua delle rivoluzioni.

La rivoluzione dell'89 fu preparata dagli errori e dai delitti dei governanti e fu determinata dalla fononemale oscurità degli stessi governanti. Non si vollero accordare le riforme e si ebbe la rivoluzione. Società e governo, a dato momento, si trovarono impegnati in un ingranaggio terribilmente maciullatore da cui non poterono più ribellarsi.

Lo intendano bene governo e classi dirigenti: le rivoluzioni non le inventano gli ideologi e i nemici dichiarati d'un dato sistema; ma è il sistema stesso, sono i suoi uomini che preparano ed accumulano la materia infiammabile.

Queste le lezioni della storia.

Nino Giacardi.

Di chi la colpa?

Ora che la calma è ritornata si comincia a vedere nei giornali più moderati espressi dei giudizi più esatti sulle ragioni dei recenti tumulti. Già non si parla più di complotti, di piani predisposti, di congiure et similia.

Il giudizio che ora prevale dei giornali e degli uomini parlamentari più grandi si è che la rivolta di Milano non fu che una conseguenza dei moti delle Puglie e delle Marche, con questa differenza, che mentre laggiù il movente vero era la fame, a Milano fu il malcontento e lo spirito di ribellione da molti anni latente. A Milano, volere o non volere, bisogna riconoscerlo, il popolo si trova civilmente qualche gradino più alto di quello delle Puglie e delle Calabrie.

Della fame, del malcontento e dello spirito di ribellione la colpa dunque spetta in gran parte al nostro mal governo.

Che la libertà della stampa ed anche un po' la sua licenza abbia cooperato a creare e diffondere quel malcontento e quello spirito di ribellione, non saremmo lontani dal Pammetterlo. Ma in un paese di libere istituzioni l'unico mezzo per governanti di chiuder la bocca alla stampa e di fare che

questa non degeneri in licenza di non dare appiglio a censura ed a biasimo.

Invece da oltre un ventennio abbiamo assistito in Italia allo strano fenomeno di uomini di Stato i quali non isdegnarono macchiarsi con azioni condannabili in ogni privato cittadino e parvero anzi cinicamente sfidare il biasimo onde giustamente colpivali la pubblica opinione per mezzo della libera stampa.

Ci vuol altro che spazzar via bandiere, labari, stendardi, emblemi di ogni genere, e immediata repressione!

Tutto questo non serve a nulla se il governo non si decide ad essere più morale e più ragionevole; se gli uomini politici e le classi dirigenti non si risolvono a predicare alle masse non con degli ampollosi manifesti in cui non c'è nulla di vero, ma coll'esempio ch'è la più efficace di tutte le prediche.

R. S.

Contro i clericali

L'onor. Di Rudini ha fatto la scoperta « di una vasta organizzazione clericale insidiatrice delle patrie istituzioni ». A quella scoperta si devono per conseguenza riferire tutti i provvedimenti presi fino ad ora e quelli che saranno per essere presi ancora contro ogni specie di associazione o di sodalizio che alle nari del prefato marchese puzzi di sagrestia.

Ma che diavolo teme egli da costesti circoli ed associazioni? Che abbiano a fare la barricata pel ristabilimento del potere temporale?

I cattolici, già lo si sa, non sono gente da barriate. È certo che fra i combattenti di Milano non se n'è trovato uno solo, e se qualcuno ve n'ebbe tra i morti, dev'essere stato colpito dalla mitraglia mentre attraversava la strada per andare in chiesa.

Dunque? Dunque non si può altro supporre se non che il Rudini tema l'organizzazione clericale per le battaglie elettorali. Non c'è altra spiegazione ragionevole di tutto questo accanimento anticlericale. — Ma se non si tratta dei cattolici che di uscire dall'astensione, e di partecipare tutti alle elezioni, non vediamo perché si debba impedire loro di prepararsi. — Sono o non sono i cattolici cittadini come gli altri? — Pagano o non pagano come gli altri le loro brave tasse? — Perché dunque vorremo noi impedir loro l'esercizio d'un sacrosanto diritto? — Avete paura che riescano vincitori nella lotta, e che dalla loro vittoria abbia a risorgere il potere temporale dei papi?

Eh! via! i cattolici italiani, sono troppo positivi per credere che all'indipendenza del pontefice sia proprio necessario il potere temporale. Essi sanno benissimo che la « prigionia » del papa è una storiella da beghina e volentieri gli darebbero il cambio.

Se è il loro concorso alle urne che temete per l'avvenire del paese, organizzatevi anche voi. Vuol dire che chi avrà più cartucce da sparare resterà padrone del campo. — D'altronde come volete impedire che fra i cattolici corra la parola d'ordine di prender parte alla lotta elettorale? Con lo scioglimento dei loro circoli, dei loro sodalizi? — Sono fanciullaggini. Piuttosto con questa mania persecutrice, se prima erano indifferenti alla vita politica, ora li eccitate a scendere compatti in lizza contro di voi.

M. N.

Abbiamo pubbli ato per debito di imparzialità il suseposto articolo, riconoscendo per di più la sua fonte non sospetta; ma con tutto ciò non possiamo condividere appieno le idee in esso manifestate. — A noi pare — e così a moltissimi altri — che l'impressione prodotta dallo scioglimento delle società clericali, fosse ottima. Anzi se qualcosa ci fu da lamentare, si è precisamente che non si abbia pensato prima d'ora a disorganizzare quel nero movimento antipatriottico; al governo se ne offriva largo pretesto specialmente quando da questa clericalità settaria, con le sue manifestazioni pubbliche in ogni angolo d'Italia, si lanciavano continuamente ed impunemente brutali offese ad ogni principio d'italianità e di patria.

ab.

MERCATO DEL GRANO

Mi si vuol far credere che il vecchio partito politico dei dissidenti, si nomi adesso: della dissenteria. Non so se sia vero e non me ne occuperò perché non è compito — da buon villico — quello di coltivare l'ingrato campo! Però se altro non ci fosse per provare, che qualcosa di nuovo c'è, basterebbe il fatterello minacciato da quei che a Buttrio si occupano di politica, o che un telegramma dal sito — pervenuto al « Paese » scagionò.

Dissenteria, e purtroppo epidemica, e quella che ha colto la gente d'affari nelle contrattazioni dei cereali in genere e del frumento e grano in specie. Sembra vogliano ragionare presso a poco come i consumatori opponevano all'epoca dei tumulti per il rincaro del pane: vogliamo il pane a buon mercato, si gridava in maggio, non abbiamo quattrini per pagarlo più che tanto, governo ladro et similia. E adesso, quelli che allora fecero gridare o peggio, vi ripetono: non comperiamo, perché devo ribassare ancora, e questa volta i consumatori — si per Iddio — gli tengono borse aspettando di mangiare domani, a più buon mercato, il pane quotidiano e la patriottica polenta! Oggi, davvero, si consuma troppo poco, meno del necessario, per dover escludere, che questa pletera non dipenda, per tre quarti, dalla assoluta mancanza di affari.

Col grano siamo agli sgoccioli e la nuova campagna murerà dei prezzi che si potranno chiamare, sul mercato, quotazioni. Per il grano, cessato lo sgomento di affogare nell'abbondanza, le domande riprenderanno il loro corso normale e ne sapremo alcun che di concreto.

Intanto non si hanno che pronostici e pronostici — è risaputo — non sa farne.

Il villico del Paese

La nuova lingua internazionale

Abbiamo, in uno dei passati numeri del Paese, già abbastanza diffusamente parlato su questa nuova lingua. Oggi, certi di far cosa grata ai nostri lettori, diamo un saggio di composizione poetica in Esperanto con la relativa traduzione in Italiano:

« L'ESPERO »

En la mondon venis nova sento,
Tra la mondo iras forta voko;
Per fugiloj de facila vento
Nun de loko flugu gi al loko.

No al glavo sangon soifanta
Gi la homan tiras familon;
Al la mond' eterne militanta
Gi promesas sanktan harmonion.

Sub la sankta signo de l'espero
Kolektigas pacoj batalantoj
Kaj rapide kreas la afero
Per laboro de la esperantoj.

Forte staras muroj de militaroj
Inter la popoloj dividitaj;
Sed disfalos la obstinaj baroj
Per la sankta amo disbatitaj.

Sur neutrala lingvo fundamenta,
Komprenante unu la alian,
La popoloj faros un konsento
Unu grandan rondon familian.

Nia diligenta kolektaro
En laboro paca ne laçigos
Gia la bato sono de l'hamoro
Por eterna ben' efektigos.

« LA SPERANZA »

Sorge nel mondo un sentimento novello —
Paese, traverso il mondo un potente appello —
Sulle ali di un vento propizio
Che ora vola di loco in loco.

Non è alla spada assetata di sangue
Ch'esso attira l'uman famiglia;
Al mondo eternamente in guerra
Promette esso una santa armonia.

Sotto il segno sacro della speranza
Si raccolgono i pacifici combattenti,
E l'opora cresce rapidamente
Merco il lavoro di quanti sperano.

Solidamente restano mure contumacie
Fra popoli divisi —
Ma essi varcheranno ovingue le ostinate barriere,
Atterrate dal santo amore.

Fondandosi su di una lingua neutra,
Potendosi vicinamente comprendere,
I popoli d'accordo formeranno
Un solo gran circolo di famiglia.

Il nostro istituto diligente
Non si stancherà dal suo lavoro pacifico,
Sino a tanto che questo bel sogno dell'umanità
Si realizzi, per essere eternamente benedetto.

CRONACA PROVINCIALE

Da Buttrio.

9 giugno.

La gallina che canta ha fatto l'uovo.

Così un proverbio che il sig. Domenico Beltrame, col grazioso suo comunicato, stampato nella Patria di martedì vorrebbe smentire.

Non è stato lui l'autore, né altro degli autori del progettato indirizzo all'on. Macola; egli ha sentito dire (soltanto!) che un individuo, di sua volontà spontanea, aveva abbozzato (soltanto?) una specie d'indirizzo ecc. ecc.

Ma egregio signore; se non è stato lei, perché se la prenda tanto calda?

Ecco una domanda alla quale, nel suo comunicato, non trovo risposta.

In quel comunicazione si parla bensì di menti allucinate, di animi intolleranti, di prepotenze, di disprezzo, di libertà sfrenata, di troppa democrazia, di mani, e di... piedi —; (sicuro, anche i piedi, quel benedetto sig. Beltrame ha messi nel suo comunicato) ma tutto ciò non me ne spiega ancor bene il movente.

È stata forse la stima che nutre pel cavaliere ed i principii (!!) dell'abborrito... on. Macola che lo fece scattare? Per carità egregio signore ora si calmi e ragioni.

Il rispetto ai diversi nostri convicini è doveroso: siamo d'accordo. Difatti ci si trova fra conoscenti dissenzienti in politica, si discute, si disputa, si esce anche in qualche frase un po' viva; poi si beve il bicchiere in compagnia, ci si stringe la mano ed ognuno va per fatti suoi, salvo magari a ricominciare l'indomani, e poi il domani l'altro ancora coi medesimi risultati, ma sempre lasciandosi da buoni amici.

Ma quando uno vuol fare l'uomo politico e si dà a promuovere dimostrazioni, siano di ammirazione o di biasimo non monta; e quando si scrivono certe specie d'indirizzi, e si propongono all'esame ed alla firma di altri cittadini, allora si esce dal campo delle opinioni individuali, per entrare in quello della pubblicità.

Allora signor mio non si può più sottrarsi, in nome del rispetto alle diverse opinioni, a critiche come quelle ch'io ho rivolto al suo individuo sia pure politico, che di spontanea volontà aveva abbozzato (e ricopiato in bello-soggiungo io) l'indirizzo che si era cominciato ad ammannire al pubblico, e che il pubblico non trovò di proprio gusto.

Per cosa, egregio signore, fra le persone intangibili, le nostre leggi non designano né lei, né il suo protetto....

A proposito del quale mi venne riferito che un ameno commentatore della mia corrispondenza, nel decifrare quei quattro p è ricorso ad un vocabolo plateale in dialetto.

Ed il signor Beltrame non ha avuta una parola in difesa di quel tapino. Io invece allo spiritoso interprete ricorderò che né il Paese, né i suoi corrispondenti tengono simile linguaggio.

Ma sul conto di un professionista tentato né punto né poco mi sarei permesso ciò che l'amabile traduttore mi affibbiò.

E chiudo esprimendo al sig. Beltrame il mio dispiacere di non poterlo accoutentare in due punti; resto anonimo e democratico malgrado che queste due qualifiche siano fra quelle che maggiormente gli turbino i sonni.

Buri.

CRONACA CITTADINA

Interessi cittadini.

Sotto questo titolo riceviamo il seguente articolo molto interessante, specialmente in riguardo all'ormai troppo esaurito commercio cittadino:

Corre voce insistente che allorché verrà cambiato di guarnigione l'attuale 26° reggimento fanteria non sarà rimpiazzato da un altro. Il Comando di Brigata si transporterà a Venezia, e ad Udine, da quella città, si manderà in distacco, da una battaglia, ben inteso senza musica, e ciò, si dice, per mancanza di quartieri.

I nostri consiglieri comunali cosa fanno? Dormono?... Si sveglino dal loro letargo e pensino che non poco danno apporterebbe tale provvedimento ai molti esercenti d'Udine i quali alla fine dei conti hanno diritto che si pensi un po' più ai loro interessi, che è interesse della città tutta.

Non sarebbe bene che gli esercenti tutti e chiunque n'abbia interesse, si addunassero per redigere una protesta contro l'inerzia del Consiglio Comunale per il minacciato provvedimento?

Un esorcizante assiduo del «Paese»

Quistioni di passaggio.

Nel n. 116 del nostro giornale ci siamo occupati della questione sorta fra gli abitanti di Chiavris ed il parroco di Paderno, che con un colpo di testa si è creduto in diritto di ordinare la chiusura del recinto del fondo annesso alla chiesa di Chiavris sul quale esiste secolare diritto di passaggio pubblico per tutti coloro che per abbreviare la via dal viale di Porta Gemona, vogliono portarsi a quello sulla strada di Vat.

Nel nostro primo articolo, avevamo pure riferita la voce raccolta che l'egregio comm. Marco Volpe non fosse estraneo a questo ordine che da un momento all'altro veniva a menomare i diritti cittadini, ma assunte maggiori informazioni sull'affare, per debito di onestà, dobbiamo pubblicamente ricorderci e dichiarare che egli per nulla c'entra.

Tutta la causa quindi dei malumori suscitati nel sobborgo la si deve al parroco di Paderno. E che questi non esistano solo che nella nostra fantasia lo dimostra il fatto che alcune sere fa, venne asportato il cancello in ferro che chiudeva il passo. Ora il reverendo vuole nuovamente impedire il transito e fece sbarrare la via con delle tavole e dei sassi, che furono già più volte atterrate, e asportati. Il fatto non ha molta importanza, ma è uno di quei fatti che in un paese potrebbe, coll'accendersi delle picche, anche dar luogo a disordini e noi preveniamo l'autorità, perché se ne intrametta.

Non crediamo che il parroco abbia alcun diritto di chiudere quel passaggio, e troviamo assurda la pretesa ch'egli avrebbe di obbligare il pubblico a intorgli una lite, mentre questi, invece di spendere in bolli, magari contro il diritto, dimostra di trovar migliore e più spiccio il sistema di farsi ragione da solo.

All' Ospitale.

Lagni..... e sempre lagni.

Un giovinotto che da parecchi anni, risiede nella nostra Città, mercoledì scorso si accorse di un serio malore che abbisognava dell'immediata ed urgente assistenza medica.

Si recò presso il nostro Civico ospedale, chiese al portiere del medico di guardia o di qualche altro medico per farsi visitare. Il portiere vi si rifiutò, dietro ordine che disse di aver avuto; perché all'ospedale non sono ammesse le visite che a pagamento.

E così di privilegio in privilegio, anche l'ospedale nostro ed il personale divengono inaccessibili al povero; ed allora, noi chiediamo, perché fu istituito? perché si sorregge coi denari del pubblico?

Forse sono i preposti che danno di questi ordini (se li danno) che sostengono col proprio le spese per relativi servizi? Ma già.... ai tempi che corrono e date certe persone tutto è possibile.

Pesa pubblica.

Il Municipio di Udine avvia che con oggi venne aperta la Pesa pubblica per la metida bozzoli e che perciò verrà pubblicato sui giornali cittadini il listino dei prezzi praticati.

Un giusto desiderio

Ciò che può toccare a... passeggio

Ci pervenne da un impiegato della nostra città una lunga lettera che noi, per brevità, riesplighiamo. In detta lettera si domanda all'onorev. Municipio perché non pensa a mettere anche nei viali, che da porta Gemona conducono in Chiavris, dei sedili, come esistono in altri siti all'esterno della città.

Essendo questa parte del suburbio moltissimo frequentata dai cittadini, che amano sgranchire un po' le gambe all'aria aperta, torna qualche volta discaro il non poter riposarsi per mancanza di sedili.

Per questo inconveniente l'altro giorno si verificò un fatto disgustoso. Una buona signora, ancora convalescente, insieme a due sue amiche, vollero fare un passeggiata fino in Chiavris. Nel ritorno però, sia per lo stancheggio, sia perché ancora troppo debole, questa povera signora venne presa da malore. Le sue compagne spaventate le prodigarono alla meglio le cure del caso e del luogo ove si trovavano, e fecero per adagiare la signora, ma si accorsero che ivi sedili non ve ne erano; perciò dovettero adattarsi a farla sedere per terra, appoggiata al tronco di uno dei grossi alberi che fiancheggiano la roggia ed il viale.

Potete solo immaginare quando fu rialzata questa povera donna, in che stato si trovava, essendo tutta imbrattata di fango e di... qualche cosa tutt'altro che di grato odore, che l'erba, quasi insidiosamente, ten va nascosto.

Avviso per le giovanette aspiranti alla licenza complementare.

Il Consiglio scolastico e R. Provveditorato agli studi della Provincia di Udine fu noto che il Ministero dell'istruzione ha concesso che per quest'anno le candidate per la licenza della scuola complementare vengano dispensate dall'obbligo di presentare il certificato della licenza elementare.

Gli investimenti.

Non passa quasi giorno che non si abbiano a registrare degli investimenti che i signori velocipedisti procurano poco garbatamente agli inermi e disgraziati cittadini che hanno la sventura di cadere sotto le loro più o meno ardite volate.

Nel corso di questa settimana vi furono tre noti investimenti; due dei quali con abbastanza gravi conseguenze.

Che non sia proprio il caso di poter mettere a posto questi imprudenti ciclisti?

All'autorità spetta provvedere energicamente ed imparzialmente acciocché la vita dei cittadini non sia messa a repentaglio da questi imberbi quanto sventati... pedaleggianti.

Una gita in tandem

Riciviamo con preghiera di pubblicazione:

Ci si racconta di una gita in tandem che ebbe luogo giovedì della corrente settimana.

Montavano in tandem due noti ciclisti cittadini, quando non avevano percorso che pochi chilometri, per una falsa manovra del primo ciclista, che teneva il comando, tandem a tandem, malgrado i loro sforzi dovettero rotolarsi nel fango. Naturalmente per l'elasticità che ivi trovarono non ebbero a riportare alcuna contusione: se si eccettuava uno di quei soliti spauracchi.

Poveri arrotondi quanto meglio sarebbe per voi viaggiare in cariola.

FRA I LIBRI

È uscita la seconda puntata della Guida mensile italiana per l'industria e commercio edita dallo stabilimento tipolitografico Botti e Bischoff, Udine.

Questa interessante pubblicazione merita l'appoggio e l'interessamento di tutte le persone d'affari.

Si pubblica il 10 d'ogni mese.

Pubblicazione. Abbiamo ricevuto la seconda puntata dell'anno IV del Bollettino ufficiale dell'Associazione magistrato friulana.

A questa puntata vi è unito un supplemento che tratta diffusamente la « questione sui premi ».

Ne parleremo in un prossimo numero.

L' miglior affare che in oggi si possa tentare è l'acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale per l'Esposizione Generale in Torino. Si ritiene che ben presto questo cartello si negozierà al doppio del loro valore nominale e quindi coloro che in tempo ne avranno fatto acquisto potranno, volendo rinunciare alla sorte, realizzare il beneficio del conto per conto.

I giorni verrà proclamata la data dell'Estrazione la quale sarà a breve distanza dalla chiusura della vendita dei biglietti perché tutti saranno esauriti. Serva questo d'avviso per coloro che ancora non fecero acquisto di qualche cartello, il possesso delle quali vuol dire molta probabilità di far fortuna.

Chiacchiere agricole

Nelle vigne.

Ore più adatte per somministrare il solfato di rame. Le ore più opportune per applicare il solfato di rame sono quelle del mattino, subito dopo che le foglie si sono un po' asciugate dalle rugiada di cui possono esser coperte, e nel pomeriggio, verso sera, quando sono cessati i grandi calori della giornata.

Non si può dare una indicazione assoluta; ma, come regola generale, tenete la seguente: **non spargete rimedi liquidi nel periodo della giornata in cui fa molto caldo, specialmente se il cielo è sereno.** Se il tempo fosse nuvoloso e si ritenesse fondatamente che il cielo non si renderà scoperto poco tempo dopo la somministrazione, potete spargere i rimedi in qualunque ora della giornata.

Dopo la pioggia. — Se capita la pioggia, dopo che si è fatto il trattamento liquido e prima che la materia sparsa si sia, da qualche ora prosciugata, occorre ripetere la somministrazione. Quando il liquido sparso fosse assorbito da qualche tempo, le acque anche persistenti non lo lavano via che con grande lentezza, ed esso riesce a portare la sua efficace azione.

Come vanno fatti i trattamenti. — Per ottenere che tutti gli organi verdi della vite sieno bene coperti da numerose goccioline (non completamente bagnati, il che anzi sarebbe dannoso) crediamo sia bene primo non spruzzare in senso normale al filare ma quasi in senso parallelo percorrendolo accanto, secondo, andare e tornare dallo stesso lato in modo che lungo ogni filare si passerrebbe quattro volte.

Si fecero molte questioni se sia meglio bagnare le foglie sopra o sotto; dalle cognizioni che oggi abbiamo intorno alla peronospora voi comprendete che non bisogna preoccuparsi altro che di coprire gli organi verdi almeno da un lato con numerose goccioline.

Per conseguenza spargete accuratamente il rimedio senza far attenzione se debba cadere sull'una o sull'altra pagina della foglia.

Quali viti si devono trattare più accuratamente. — Intanto i vivai ed i nuovi impianti, come quelli che interessa di allevare nelle migliori condizioni possibili. Vengono poi le viti tardive a vegetare e tardive a maturare che vanno altresì medicate con maggior attenzione facendo magari qualche trattamento di più.

Nei trattamenti poi che si fanno a stagione avanzata, bisogna aver sopra tutto di mira le estremità dei gotti, in parte perché sono quelli sui quali prima il rimedio non si era sparso, ed in parte perché, essendo a tessuto più delicato, vanno più soggetti all'invasione del parassita.

Sembrerà inutile, ma pure crediamo opportuno soggiungere: **si devono medicare non solo le viti giovani non ancora giunte nel periodo di fruttificazione, ma anche le viti adulte che non portassero uva.**

Pur troppo il viticoltore crede sovente di fare economia risparmiando zolfo e solfato di rame per quelle viti che non gli danno un reddito: è l'unico mezzo per non avere mai un'abbondante raccolto.

Trattamenti forti oppure leggeri. — Crediamo che il meglio sia: **adattare le**

più basse in principio ed in della stagione dosi villicole, e le dosi più alte nel momento intermedio fra lo sviluppo delle gemme e la maturanza dell'uva.

Questo, perché riteniamo che si debba soprattutto mirare all'economia di mano d'opera, sempre assai costosa e spesso deficiente. Coll'adottare sempre le miscele a bassa dose per avere un effetto continuato in tutto il periodo nel quale il parassita può danneggiare, si è costretti a ripetere il trattamento con una frequenza maggiore o minore a seconda dell'andamento della stagione, ma sempre più grande di quella che occorre adoperando dosi un po' elevate.

La tassa sull'ignoranza
(Fotogramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 11 giugno 1898
89 66 69 63 78

GRANDE
LOTTERIA NAZIONALE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

L'AMBULATORIO
del Dott. Giuseppe Murero
per la cura delle malattie della pelle
è aperto tutti i giorni meno i festivi alle ore 2 1/2,
in Via Villalta N. 37.
Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato.

40 METRI
DI
TELA
alta cm. 70 L. 14

Parcechi milioni di metri di questa tela tipo speciale, fortissima, bianca e senza appretto, adatta per le lenzuola o camicie, sono stati venduti finora con ripetute commissioni a lettere di ringraziamenti. Oggi la Casa continua la vendita ai seguenti prezzi:
Pezza di 40 metri alta centim. 70 L. 14
" 40 " " " 80 L. 16
" 40 " " " 90 L. 18
Inoltre la Casa spedisce pure Pezza di 40 metri tela grezza alta centim. 70 L. 10,95.

Complimenti gratis a richiesta.
Gratiti e richiesta si spedisce pure il **Ortologo** della Ditta contenente:
STOFFE PER UOMO alto m. 1,40 circa a lire 0,75 L. 1,00 L. 1,25 L. 1,50 L. 1,75 L. 2,00 L. 2,25 L. 2,50 L. 3 L. 4,50 L. 5 L. 7,50 al metro (Domande campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0,25 a L. 1,50 al metro. — Coperte di seta a L. 10, 12, 15, 19. Camiceria - Maglieria - Orologeria - Noncontoir da L. 4,65 in più.

SUOLA — Pellami — Tomaio giuntato per calzolaia.
Chincaglierie per Bazar da L. 0,10, da 0,15, da 0,25, da 0,33, e da 0,48. — Articoli per Mercati Grovaghi - Articoli per Fumatori - Letti di ferro da L. 11,30 in più - Macchine Fotografiche da L. 4,25 in più.

ABITI CONFEZIONATI PER UOMO o SIGNORA
Dirigete le richieste delle tele col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
MILANO - Via Cavour, 2 - MILANO
Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2

NEGOZIO-LABORATORIO OREFICERIE ED INCISIONI
QUINTINO CONTI
Via Paolo Caneiani (Rimpetto al Negozio Angeli)
UDINE

Presso questo negozio oltre che un ricchissimo assortimento articoli d'oreficeria ed argenterie, si fabbricano timbri ad inchiostro e ceratacca - timbri in gomma tascabili o da studio, con ricco campionario per la scelta.
Iniziali o Monogrammi su qualunque oggetto e disegno.

SPECIALITÀ
Fiacche per porte, in alluminio od altro metallo.
Oro ed Argento fini garantiti.
Prezzi modicissimi.

PANIFICIO
Il sottoscritto si pregia avvertire questa spettabile cittadinanza che il suo Panificio - sito in Udine, via Villalta n. 29. - fornisce un eccellente pane di buon peso e di prima qualità, nonché biscotti (storti alla vaniglia) per ostorio, che è una sua specialità.
Avendo assumi in questa nuova fabbrica dei provetti operai, la lavorazione del pane perciò riesce ottima. Ai rivenditori non si accordano sconti.
ENRICO CAUCIQU

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Rauscodo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro.

CHI SOFFRE CALLI
si rivolga al distinto e provato callista
FRANCESCO COGOLO
Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine
Recapito presso il barbiere
FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio.

CALZOLERIA
DEMETRIO CANAL
UDINE
NEGOZIO LAVORATORIO
Via Cavour n. 1 Via Main n. 8
PREZZI FISSI
USO
Fratelli Bocconi di Milano

GLORIA
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE
da prendersi solo, all'acqua ed al seltz. Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in Fagnogna ed in Udine presso la Farmacia Istasolt.

FABBRICA
ACQUE GASOSE E SELTZ
ITALICO PIVA
Via Prefettura, 17 UDINE Via Prefettura, 17
Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc.
Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.
Deposito in Via Merceria, N. 2.

FRATELLI MODOTTI
UDINE
VIA GEMONA 34
SAL. S. LAZZARO 6
MECCANICA
OFFICINA
FABBRICANTI
delle pregiate Biciclette Marca Stella, Perforatrio e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.
RAPPRESENTANTI
per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca Steyr già Swift.
Noleggi e riparazioni - Prezzi miti.

LIQUORE EUREKA
Giudicato dal celebre igienista
Dott. Cav. Comm. **PAOLO MANTEGAZZA**
Senatore del Regno
Il migliore fra i Liquori Italiani...
La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato.
ITALICO PIVA
Inventore e fabbricatore - Udine

G. FERRUCCI
Argenterie artistiche per doni
Ologerie - Oreficerie - Gioie
Via Cavour UDINE Via Cavour

AVVISO INTERESSANTE
Gabinetto Medico Magnetico
La Sonnambula Anna d'Antico da consultarsi per qualunque malattia o domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere so per incalza i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettere raccomandate o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Itana, piano secondo BOLOGNA.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 al 11 giugno 1898.

Nascite	
Nati vivi maschi	12
" femmine	14
" morti	1
Esposti	"
Totale N. 27.	

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Sorati agente di commercio con Adele Parracchini casalinga - Santo Zamolo fornaio con Maria Rigo tessitrice - Giovanni Antonini possidente con nob. Virginia Manini agiata - Pietro Vidussi operaio con Irma Feruglio sarta - Dott. Pietro-Carlo Mucelli medico-chirurgo con Elvira Maria Tomaselli agiata.

Matrimoni.

Oreste Filinini calzolaio con Fiorina Medugno civile - Angelo Mariuzza facchino con Emenegilda Visentini sarta - Carlo Del Bianco tipografo con Antonia Dolin Pietra sarta - Spiridione Toffolati calzolaio con Luigia - Filomena Zorzutti casalinga.

Morti a domicilio.

Luigia Chiarocci di Begonio di mesi 2 - Angelo Crocchio di Pietro di mesi 7 - Gioia Sacerdoti - Zenun fu Gabriele d'anni 75 casalinga - Francesco Martinelli fu Luigi d'anni 80 suora di carità - Annunziata - Fedoraro di G. B. di giorni 15 - Angelo Bertossi di G. B. di mesi 6 - Teresa Zoratti fu Giuseppe d'anni 64 sarta - Giovanni Mazzoli di Antonio d'anni 1 - Luigia Mosolo fu Francesco d'anni 95 casalinga - Adelaide Feruglio di Attilio d'anni 1 - Teresa Collini fu Francesco d'anni 48 suora di carità - Antonia D'Odorico di Luigi d'anni 5 o mesi 6.

Morti nell'Ospedale civile.

Angelo Minisini fu Giuseppe d'anni 89 muratore - Isidoro Sny di Antonio d'anni 37 manovratore ferroviario - Teresa Codarino di Francesco di anni 1 e mesi 7 - Domenica Bultiani-Masovo fu Giuseppe d'anni 78 sarta - Antonia Ambrosio di Domenico d'anni 20 casalinga - Domenico Noale fu Antonio d'anni 48 rivendogliolo - Francesco Gabrioli di G. B. d'anni 6.

Morti nella Casa di Ricovero.

Bernardina Deotti-Monai fu Antonio d'anni 71 casalinga - Luigia Quasi-Veronese fu Giacomo d'anni 77 casalinga.

Totale n. 21
dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina.

FRANCESCO MINISINI Vedi avviso in 4ª pagina

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898
Autorizzata colla legge 1 luglio 1897 N. 251 e Decreto 27 luglio 1897

DUE MILIONI DI PREMI

ESENTI DA OGNI TASSA
GARANTITI DA BONI DEL TESORO

pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi

E' assicurato un Premio da Lire 200.000

100000 - 50000 - 25000 - 10000 - 5000 - 1250 ecc. ecc. e al minimo da L. 125

Ogni cento biglietti e relativamente ogni cento quinti di biglietto

La data dell'estrazione verrà ufficialmente notificata nel corrente mese

L'ESTRAZIONE avrà luogo in Torino alla presenza del Pubblico. Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo mai prima d'ora applicato. Questo metodo chiaro, rapido, sincero e semplicissimo rende molto facile il vincere qualche grande premio, anche col possesso di un solo biglietto. Non più, come nelle precedenti Lotterie, operazioni lunghe, complicate e di difficile controllo, ma chiarezza, rapidità, semplicità assoluta.

Gli incaricati della vendita dei biglietti distribuiscono gratis il piano di estrazione e il programma dettagliato della Lotteria

PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO L. 5 - PREZZO DEL QUINTO DI BIGLIETTO L. 1

I pochi biglietti ancora in vendita si trovano in TORINO presso l'Esposizione (Sez. Lotteria). In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F. Sico, Via Carlo Felice, 10. In UDINE presso i Cambiovalute Giuseppe Conti via del Monte e Lotti & Miani piazza V. E.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambio. Valute espresso tutti gli Uffici Postali autorizzate dal Ministero delle Poste e dei Telegraf.

CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA per le pensioni

La Cassa Pensioni è una istituzione umanitaria e patriottica perché ha lo scopo di COOPERAZIONE e non di SPECULAZIONE per procurare a tutti i Cittadini italiani senza distinzione d'età o condizione, una pensione vitalizia dopo venti anni di società.

Per essere socio occorre pagare una tassa d'ammissione di L. 3 divisibile in varie rate ed in seguito L. 1,15 al mese per una quota.

Ognuno però potrà, se lo desidera, associarsi per 2, 3, 4 o 5 quote (art. 41 dello statuto).

A coprire le spese d'amministrazione servono le 3 lire d'entrata e i 15 centesimi che si pagano in più della lira mensile.

L'iscrizione è bimestrale, cioè con decorrenza 1 gennaio, 1 marzo, 1 luglio, 1 settembre, 1 novembre d'ogni anno (art. 44 dello statuto).

Garanzia e impiego dei capitali sociali.

Tutte le quote di una lira coi relativi interessi composti costituiscono il CAPITALE INAMOVIBILE destinato al pagamento delle PENSIONI. I capitali sociali sono giornalmente versati alla BANCA d'ITALIA la quale li accumula ed ogni mese li converte in RENDITA ITALIANA NOMINATIVA intestata alla Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni. Non si potrà mai per nessun motivo distrarre partita alcuna dai capitali inamovibili (art. 55, 56, 57 dello statuto sociale).

Iscrizione nel mese di Marzo 1898

Soci nuovi	N.	3.954
Quote d'associazione	N.	5.198
Capitali incassati	L.	111.458,00
Situazione generale		
Soci iscritti	N.	108.198
Quote iscritte	N.	144.041
Capitale inamovibile	L.	2.355.068,86

Statuti GRATIS a richiesta alla Cassa Nazionale per le Pensioni, Via Pietro Micca, 8 - Torino.

Rappresentante ufficiale in Udine GIUSEPPE GESCHUETTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, librai.

Si assumono in 3^a e 4^a pagina a prezzi di tutta convenienza



Francesco Minisini UDINE

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Houres di Londra.
Colori preparati in tabetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine	Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
M. 1.52	O. 4.45	O. 6.10	M. 8.15
O. 4.45	O. 5.12	O. 7.05	M. 9.10
O. 6.05	O. 10.50	O. 8.10	M. 10.05
O. 11.25	O. 14.10	O. 9.15	M. 11.00
O. 13.20	A. 17.05	O. 10.20	M. 12.05
O. 17.30	M. 18.30	O. 11.25	M. 13.10
O. 20.23	O. 22.25	O. 12.30	M. 14.15
Da Udine a Portogruaro	Da Portogruaro a Udine	Da Udine a Gorizia	Da Gorizia a Udine
O. 7.51	M. 8.03	O. 13.30	M. 14.45
M. 14.55	O. 14.39	O. 14.30	M. 15.45
O. 18.20	M. 20.10	O. 15.30	M. 16.45
Da Casarsa a Portogruaro	Da Portogruaro a Casarsa	Da Udine a Treviso	Da Treviso a Udine
O. 5.45	O. 8.10	O. 16.45	M. 17.50
O. 8.13	O. 13.05	O. 17.40	M. 18.45
O. 19.05	O. 20.45	O. 22.43	M. 19.40
Da Casarsa a Spilimbergo	Da Spilimbergo a Casarsa	Da Udine a Pontebba	Da Pontebba a Udine
O. 9.10	O. 7.55	O. 5.50	O. 6.10
O. 14.35	M. 13.15	O. 7.55	O. 9.20
O. 18.40	O. 17.30	O. 10.35	O. 14.30
Da Udine a Cividale	Da Cividale a Udine	O. 17.35	O. 10.55
M. 6.00	O. 7.05	O. 17.00	O. 18.37
M. 9.50	M. 10.33	Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
M. 12. —	M. 14.15	O. 8. —	M. 20.45
O. 17.10	O. 17.56	M. 15.42	O. 8.25
M. 22.05	O. 22.43	O. 17.25	M. 9. —
Da Udine a Pontebba	Da Pontebba a Udine	M. 3.15	O. 10.40
O. 5.50	O. 6.10	Da San Giorgio a Corvignano	Da Corvignano a San Giorgio
O. 7.55	O. 9.20	O. 6.10	O. 6.30
O. 10.35	O. 14.30	O. 8.53	O. 9.13
O. 17.35	O. 10.55	O. 10.15	O. 10.35
O. 17.00	O. 18.37	O. 21.05	O. 21.20
Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine	Da Trieste a Corvignano	Da Corvignano a Trieste
O. 8. —	M. 20.45	O. 8.20	O. 8.35
M. 15.42	O. 8.25	O. 9. —	O. 11.40
O. 17.25	M. 9. —	O. 17.35	O. 19.10
M. 3.15	O. 10.40	O. 17.35	O. 19.10

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE.

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
8.20	9.40	6.55	8.10
11.40	13. —	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
18.25	19.45	16.10	17.25

Importante scoperta - LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla Vitulina Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor F. Minisini.

Secondo le fatte esperienze la Vitulina è il miglior nutrimento del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo riccificato dai nostri contadini.

Come alimento ausiliario per lattanzoli compensa argamente la deficienza di potere nutritivo del

latte scremato, ed altri basi prodotti dal latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di Vitulina in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segale, all'inizio dello esperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripescato dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83.500.

D'altro che era alla stessa epoca dell'esperimento

del peso di kg. 51, trattato a solo latte, metà intero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripescatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della Vitulina.

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora posso asserire che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di

oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla Vitulina kg. 6.80 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di L. 8.78.

Questa Vitulina va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Lattorie sociali, non certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertolo, 6 febbraio 1898. U. M.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toiletta. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

IL PAESE

GIORNALE DEMOCRATICO
SETTIMANALE
Udine - 1898 - Anno 3^o

Italia: Anno L. 3.00
Semestre L. 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

Un numero separato Cent. 5.
Esce il Sabato sera.